



# Fatta la LEGGE, ora VA RISPETTATA!

“

È Legge”, titolavamo il numero di luglio/agosto di Azienda Edicola. E al numero di settembre che titolo diamo? “Fatta la Legge, ora va rispettata”

Anche se tanti Editori e Distributori fanno finta che non sia successo nulla.

In parole povere: la Legge c'è, ma non è cambiato nulla. La Legge è immediatamente applicabile. Anche le multe a chi sgarra.

Gli Editori non ne parlano, mentre vari Distributori (in realtà molti più di quanti si possa pensare), pur di non perdere l'illegittimo introito di costi esposti ad alcuni punti vendita, stanno organizzandosi, mettendo in atto procedure vergognose a danno degli edicolanti e, indirettamente, degli editori perché, se questi abusi non cesseranno, i Distributori Locali distruggeranno la rete di vendita.

Ogni edicolante, infatti, ha il diritto di svolgere il proprio lavoro senza subire violazioni, abusi o ritorsioni di qualunque tipo e ciò, anche nell'interesse dell'intero settore della stampa: a partire da chi fa il prodotto per arrivare a chi lo vende.

## di ARMANDO ABBIATI

Presidente Nazionale  
SNAG-Confcommercio

Abbiamo, pertanto deciso di inoltrare una lettera ai principali Direttori di quotidiani e di periodici per metterli a conoscenza di quanto accade, perché sono a rischio almeno 26.000 piccoli imprenditori, i loro collaboratori e le rispettive famiglie (contando solo le edicole esistenti e non i componenti dei restanti anelli della filiera).

Prima dei destinatari però, desidero farla leggere a voi: eccola qui, partirà nei prossimi giorni.

Egregio Direttore,

il compiacimento per la nuova regolamentazione dell'Editoria è stato di breve respiro: a distanza di tre mesi non si apprezzano cambiamenti. Non so quale sia la Sua percezione come Direttore, ma forse può interessarLe la visione dal lato opposto della filiera, quella dell'edicolante che porge il suo giornale al cliente.

La certezza che traiamo dai nostri associati – siamo uno dei sindacati più forti – è che vi sia ancora un blocco insormontabile nel flusso dei giornali dalla Sua redazione al lettore finale. Il blocco è a livello dei Distributori Locali, che continuano ad agire come se nessuna norma fosse stata statuita o innovata, né alcuna sanzione fosse stata prevista.

Se ha pazienza, Le elenco le quotidiane violazioni che svuotano la normativa approvata. Gran parte dei Distributori Locali:

- non fornisce tutti i rivenditori a parità di condizioni economiche e commerciali (attuando così delle discriminazioni tra i diversi punti vendita sul territorio);
- subordina la fornitura delle pubblicazioni a costi di vario genere (spese di trasporto o “portatura”, logistiche, amministrative, etc.), servizi o prestazioni aggiuntive;
- impone la sottoscrizione di contratti che prevedono - a carico degli edicolanti - clausole vessatorie;
- non adegua le forniture di quotidiani e periodici (per tipologia di testate e quantitativi) alle reali esigenze del punto vendita,

tali a soddisfare l'effettiva domanda della clientela;

- non consente agli edicolanti di rifiutare o restituire anticipatamente, senza alcuna limitazione temporale, le pubblicazioni fornite in eccesso o che non siano oggetto di parità di trattamento. La legge infatti consente all'edicolante di rendere le pubblicazioni in eccesso o che non siano regolari ai sensi dell'art. 8 della Legge 198/2016: pubblicazioni già immesse precedentemente nel mercato e/o che non rechino stampate sul prodotto in posizione visibile la data, la periodicità effettiva, il codice a barre e la data di prima immissione nel mercato;
- non garantisce l'accesso alle forniture a tutti i rivenditori che ne facciano richiesta;
- fornisce indifferentemente quotidiani e periodici ai punti vendita non esclusivi, nonostante la legge escluda espressamente questa mescolanza.

Questo malfunzionamento nella distribuzione è grave non solo per noi, ma anche per Lei e per la Proprietà a cui risponde.

Gli edicolanti, ogni giorno, hanno cura di dare la necessaria visibilità al suo prodotto e di proporlo ai clienti-lettori. Una rete di vendita esclusiva che qualunque settore terrebbe nella massima considerazione. Però è una rete che, come Lei ben sa, versa in grave crisi per diverse motivazioni (scarsa propensione alla lettura, abbonamenti con percentuali di sconto altissime, utilizzo di internet e siti web, etc.). L'abuso perpetrato ai suoi danni dai Distributori Locali non fa altro che aggravare la già precaria situazione.

Non Le pare interesse di tutti che nelle edicole si lavori serenamente, senza essere soggetti a pressioni, minacce e ricatti di ogni tipo?

Lei, che conosce la Legge 21 giugno 2017 n. 96, sa bene che il Legislatore ha introdotto delle sanzioni amministrative nell'ipotesi di violazioni delle normative. E ovviamente è la strada che dovremo percorrere, provocando una pioggia di sanzioni sui Distributori Locali. Prima, però, di adire questa forma pesante di autodifesa, ci sembra elegante parlarne con Lei, e magari attraverso Lei con il Suo Editore: cioè con chi fa il prodotto e con chi ne detiene la proprietà, il nostro primario partner commerciale.

“Che fare?”

Forse il Suo Editore può intervenire urgentemente, tramite il Distributore Nazionale, sui Distributori Locali per risolvere i problemi sopra esposti.

Forse Lei può affidare al suo quotidiano una riflessione per sensibilizzare l'opinione pubblica, gli addetti del settore e le istituzioni in genere. La stampa quotidiana è garanzia di informazione, democrazia e libertà: sarebbe molto singolare che proprio nel settore in cui opera, lasciasse senza denuncia le regole disattese, trasgredite e violate impunemente.

Possiamo parlarne a fondo, se vuole: io sono disponibile a incontrarla. Sarebbe bello che il Suo giornale desse un segno di speranza ai suoi rivenditori di giornali, ma soprattutto ai nostri lettori.

Rimango in attesa di un Suo cortese riscontro, e con l'occasione La saluto cordialmente.

Armando Abbiati

E adesso? Vediamo se i Direttori e gli Editori hanno a cuore il benessere dei loro prodotti. Altrimenti lo SNAG avendo a cuore la stampa cartacea e soprattutto il lavoro e la serenità degli edicolanti, dovrà partire con le denunce.